

PROVINCIA DI MANTOVA

Nel quadro più generale delle province lombarde, quella di Mantova non appare connotarsi per la presenza di consistenti e sistematiche attività criminali riconducibili a specifiche organizzazioni criminali; il pericolo di insediamento della criminalità organizzata sembrerebbe rivolto alle attività economiche in espansione, soprattutto di media entità, con particolare interesse all'edilizia e a quei settori che beneficiano di agevolazioni provenienti dai fondi comunitari, senza tuttavia trascurare pratiche estorsive e traffici di sostanze stupefacenti.

Il territorio della provincia è interessato dalla presenza di espressioni criminali calabresi e in misura minore campana e siciliana, per le quali si rilevano collegamenti con le rispettive organizzazioni di tipo mafioso.

Al riguardo, gli sviluppi dell'operazione "Il Crimine", oltre a delineare le proiezioni dei sodalizi calabresi nel capoluogo regionale, avevano consentito di delineare un quadro sulla situazione delle altre province lombarde: in particolare, nella provincia di Mantova erano emerse proiezioni di sodalizi mafiosi calabresi impegnati in molteplici attività illegali finalizzate all'infiltrazione nell'economia locale, soprattutto attraverso l'illecita aggiudicazione di appalti.

L'attenzione delle Forze di polizia è rivolta, quindi, sia al monitoraggio degli appalti e delle opere pubbliche di rilievo che a soggetti provenienti dal cutrese (KR) stanziatisi nella "bassa" mantovana, oltre che a soggetti riconducibili alla cosca "Grande Aracri" ed alla famiglia "Oliverio".

E' stata, inoltre, registrata la presenza di un'organizzazione criminale composta da propaggini delle consorterie campane, riconducibili in particolare al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), con base in provincia di Mantova, dedita all'importazione dal centro e sud America di ingenti quantitativi di cocaina.

La provincia continua a essere interessata, seppure in modo marginale, dalla presenza di diverse forme di criminalità risentendo, inoltre, della migrazione di soggetti che prediligono la dislocazione in ambienti più rurali e meno controllati dalle Forze dell'ordine in quanto ritenuta più idonea per una gestione defilata delle attività criminali e per il riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

Sono emerse attività di favoreggiamento dei flussi immigratori irregolari, talora connessi a collaterali fenomeni delittuosi quali la produzione o l'utilizzo di documenti falsi o, con la complicità di elementi italiani, di attestazioni lavorative fittizie utili al rilascio del permesso di soggiorno; tale business illecito registra l'interessamento di svariate etnie straniere (indo-pakistani, nordafricani e sudamericani).

Per quanto riguarda i cinesi, dalle attività di polizia è emerso l'interessamento per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento della manodopera e della prostituzione. Tali attività criminose sono poste in essere da gruppi criminali cinesi che, dediti allo sfruttamento sessuale di connazionali, le costringono a prostituirsi in appartamenti affittati dall'organizzazione in diverse città del nord Italia.

Il fenomeno della prostituzione, particolarmente diffuso nel comune capoluogo, soprattutto nei pressi della stazione ferroviaria, in alcune zone periferiche del capoluogo ed a Castiglione delle Stiviere, manifesta l'operatività anche di romeni ed albanesi.

Nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti operano principalmente soggetti albanesi e magrebini; alcune attività investigative evidenziano inoltre l'esistenza di gruppi a composizione mista costituiti da albanesi o nordafricani con elementi italiani.

Situazioni di degrado si registrano nei quartieri "Lunetta" di Mantova ed i "5 Continenti" di Castiglione delle Stiviere, ove le Forze dell'ordine rivolgono particolare attenzione alle problematiche conseguenti a fenomeni di emarginazione.

Esiste un moderato rischio industriale connesso alla presenza di rilevanti aziende produttive nelle quali si lavorano anche sostanze chimiche pericolose; nell'immediata periferia del capoluogo esiste un polo chimico, nel quale, per una superficie complessiva di circa dieci kmq., insistono diversi insediamenti industriali.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2012 - Suzzara (MN) e Napoli - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Green Thubs*", ha disarticolato un'organizzazione criminale composta da soggetti di origine campana riconducibili ad un clan camorristico di Torre Annunziata, con base in provincia di Mantova, dedita all'importazione dal centro e sud America di ingenti quantitativi di cocaina. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati, tra l'Italia ed il Venezuela, circa 67 kg. di cocaina, con il contestuale arresto di 4 corrieri. Al termine delle investigazioni, l'Autorità Giudiziaria di Brescia ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 italiani e una cittadina ucraina, membri del sodalizio.

19 gennaio 2012 - Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini, supportate da servizi di natura tecnica, hanno consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da cittadini italiani e bengalesi, che introduceva illegalmente in Italia migranti provenienti dal Bangladesh e ne favoriva la permanenza irregolare sul territorio dello Stato, mediante la predisposizione di falsi contratti di lavoro. Dall'attività investigativa è emerso, in particolare, che gli indagati, alcuni dei quali piccoli imprenditori agricoli mantovani, predisponavano, dietro compenso di ingenti somme di denaro, falsa documentazione comprovante l'assunzione, come braccianti stagionali, di cittadini extracomunitari privi dei requisiti di legge.

22 gennaio 2012 - Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 cittadini indiani, ritenuti responsabili, unitamente ad altri 10 connazionali già arrestati, di sequestro di persona a scopo di estorsione in pregiudizio di un cittadino indiano, commesso nel marzo del 2011.

27 marzo 2012 - Genova, Verona, Mantova, Pistoia, Piacenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*New Hot Wheels*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, rapina, lesioni personali, violenza privata, incendio e porto illegale in luogo pubblico di armi e strumenti atti ad offendere. L'indagine, avviata nel 2010, è scaturita dagli approfondimenti investigativi svolti in ordine a una serie di aggressioni tra "bikers" appartenenti ai noti gruppi degli "*Hell's Angels*", dominanti in quella regione, e degli "*Outlaws*". I destinatari dei menzionati provvedimenti restrittivi, tutti cittadini italiani, fanno parte di club motociclistici "*Outlaws*" attivi nelle città di Genova e Verona. Nel medesimo contesto è stata effettuata una perquisizioni domiciliari a carico di ulteriori 5 persone indagate, in stato di libertà, per i menzionati reati.

12 giugno 2012 - Mantova - La Polizia di Stato, nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto, nella flagranza di reato, un cittadino marocchino, clandestino sul territorio Italiano. Nel corso della perquisizione è stato trovato in possesso di dieci dosi di cocaina per un peso di grammi 7, della somma di 2.000 euro in denaro contante e di un bilancino elettronico di precisione.

7 novembre 2012 - Montechiarugolo (PR), Schivenoglia (MN), Quingentole (MN), Villafranca in Lunigiana (MS) Piacenza d'Adige (PD), Rovigo - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*El Brouj*", coordinata dalla D.D.A., ha disarticolato un sodalizio criminale marocchino, operante nel centro-nord Italia, con collegamenti in madrepatria e Spagna, dedito alla introduzione a mezzo corrieri ovulatori, presso gli aeroporti di Bologna, Milano Malpensa e Roma Fiumicino e al successivo spaccio, nelle provincie di Parma, Rovigo, Mantova e Padova, di sostanze stupefacenti. Le indagini, iniziate nel maggio 2010, hanno consentito di sequestrare 6 kg. di hashish con l'arresto in flagranza di 8 corrieri. Al termine è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'Autorità Giudiziaria felsinea nei confronti di 8 membri dell'organizzazione.

24 dicembre 2012 - Mantova - La Polizia di Stato, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 italiani, 2 cittadini tunisini e di un cittadino brasiliano ritenuti responsabili di rapina, estorsione e lesioni aggravate.



PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

La provincia di Monza e Brianza costituisce uno dei poli attrattivi per interessi economici e finanziari dell'area nazionale e si caratterizza per un elevato livello di antropizzazione; difatti ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia fanno da contraltare una popolazione di oltre 850.000 abitanti ed una densità tra le più alte del nostro Paese.

Pertanto, non può sorprendere il fatto che quest'area manifesti, tra le province lombarde, una delittuosità significativa unita al suo crescente interessamento per taluni traffici illeciti particolarmente remunerativi (stupefacenti e contraffazione) e si connoti anche per un concreto interesse da parte della criminalità di tipo mafioso la quale, saldamente legata alle regioni d'origine, dimostra la capacità di sfruttare le opportunità offerte dal territorio per lo sviluppo delle proprie dinamiche criminali; l'area rappresenta, infatti, un luogo di reinvestimenti, funzionali alla penetrazione negli impianti produttivi del territorio, offrendosi anche come piattaforma e laboratorio di alleanze operative, all'occorrenza anche interetniche.

L'interazione tra la vocazione "militare" e quella "imprenditoriale", il consolidarsi di relazioni fiduciarie con ambienti bancari e, più in generale, finanziari, costituiscono il cardine dell'evoluzione delle organizzazioni criminali attive nell'area.

Questa provincia, caratterizzata dalla presenza già dai primi anni settanta di diversi soggetti legati alla criminalità organizzata in soggiorno obbligato, manifesta difatti l'insediamento, in particolare, di aggregati criminali della 'Ndrangheta calabrese, attiva in diversi settori illeciti (tra cui il traffico di sostanze stupefacenti, le pratiche estorsive in danno di imprenditori).

Nel comprensorio dei comuni di Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza e Seregno, già in passato è stata registrata la presenza di esponenti della famiglia "Mancuso" di Limbadi (VV), ma le risultanze dell'operazione del luglio 2010, denominata "*Il Crimine-Infinito*", avevano documentato l'esistenza nel monzese di alcune "locali", in particolare nell'area di Seregno-Giussano, di Desio e di Limbiate, che, pur operando in autonomia nelle rispettive aree, sono riferibili alla struttura di coordinamento intermedio denominata "La Lombardia" (di supervisione delle principali attività illegali, competente all'attribuzione di gradi ed incarichi nell'ambito delle singole articolazioni e rispondente alla citata sovrastruttura denominata "La Provincia").

Per quanto attiene cosa nostra, le attività investigative svolte hanno evidenziato un interesse a proiettare anche in questa area i propri interessi

La provincia in argomento, ove al insistono sia grandi industrie meccaniche, siderurgiche e chimiche che un gran numero di attività manifatturiere ed imprese artigianali, è area ove la gestione di grandi quantità di rifiuti speciali e tossici non poteva non catturare l'attenzione di imprenditori spregiudicati e della criminalità organizzata, in primis della 'Ndrangheta (da tempo ben inserita in settori strategici quali l'escavazione, il movimento terra e l'edilizia), per la possibilità di realizzarvi grossi affari sia in una prima fase di "sversamento" degli stessi in discariche abusive o "tombamento" in terreni privati, sia in relazione alle possibilità di infiltrarsi, successivamente, nelle operazioni di "bonifica" ambientale.

Al riguardo, va rilevato che in quest'area sono numerosi i siti oggetto di contaminazione, ad esempio in relazione all'accertata presenza di idrocarburi o metalli nel terreno ed inoltre, collateralmente, si evidenziano possibili prospettive di guadagno legate al risanamento e la riqualificazione urbanistica ed infrastrutturale di cave dismesse ed aree deindustrializzate, destinate ad accogliere, una volta decontaminate o messe in sicurezza, centri direzionali, residenziali e commerciali.

La devianza di matrice straniera è coinvolta soprattutto nel narcotraffico, in particolare ad opera di soggetti marocchini (soprattutto, ma non solo, di hashish) o albanesi (specie di marijuana, cocaina ed eroina), ma anche di altra nazionalità od organizzati in gruppi multietnici.

I romeni, oltre ad essere abili nella consumazione di truffe e frodi informatiche, manifestano un certo interesse per lo sfruttamento della prostituzione, anche minorile.

Al riguardo, il territorio della provincia monzese, adiacente a quella di Milano (a livello nazionale, tra le aree più massicciamente interessate dai traffici di narcotici), è anch'esso interessato da consistenti sequestri di droga. Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti fanno rilevare anche un interessamento da parte dei sodalizi 'ndranghetisti e, in diversi casi, appaiono inquadrabili nel contesto di traffici extraregionali, anche di carattere internazionale.

Sequestri di merce contraffatta o non rispondente alle norme sulla sicurezza dei prodotti, hanno coinvolto sia cittadini stranieri (prevalentemente cinesi) che, talvolta, gruppi misti con italiani.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

27 febbraio 2012 - Roma, Firenze, Monza, Catania e Siracusa - La Guardia di Finanza, nell'ambito di complesse attività investigative avviate nel 2007 a Firenze nei confronti di un'organizzazione criminale albanese dedita al traffico internazionale di sostanza stupefacente (in particolare cocaina, approvvigionata in Olanda ed in Belgio e destinata ad alimentare i mercati dello spaccio di numerose città italiane) e proseguite nella capitale, ove il sodalizio aveva stabilito il suo "quartier generale", ha tratto in arresto 4 persone in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere; in particolare è stato arrestato a Roma il capo del sodalizio ed a Catania e Monza altri due soggetti, nonché notificato il provvedimento in carcere (in provincia di Siracusa) ad altro correo. L'organizzazione criminale indagata fungeva da "centrale di acquisto" anche per conto di altri sodalizi - nazionali e stranieri - cui distribuiva lo stupefacente, dopo averlo trasportato in Italia (in qualche caso facendolo transitare per la Grecia, ove operava un altro gruppo ad essa collegato). Nel corso dell'attività investigativa sono già stati complessivamente sequestrati circa 20 kg. di cocaina e tratti in arresto 12 sodali dell'organizzazione. Contestualmente ai provvedimenti restrittivi sono state anche eseguite 15 perquisizioni locali in tutta Italia, con il rinvenimento di 2 pistole (e relativo munizionamento) e 2 bilancini di precisione utilizzati per il confezionamento dello stupefacente. (copia della nota nella cartella contributi aggiornamenti anno 2012).

Febbraio/luglio 2012 - province di Palermo, Caltanissetta, Enna, Napoli e Monza-Brianza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cane Sciolto*", ha sottoposto a sequestro beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per complessivi 11.000.000 di euro, riconducibili agli eredi di un soggetto contiguo a Cosa nostra nissena, deceduto nel 2009.

8 marzo 2012 - Verbania, Novara, Vercelli e Agrate Brianza (MB) - La Guardia di Finanza ha concluso un'articolata indagine a contrasto della contraffazione ed a tutela della sicurezza dei prodotti, coordinata dalla Procura della Repubblica di Verbania. Nel corso dell'attività, che ha interessato le province di Novara, Vercelli, Milano e Monza-Brianza, sono stati sottoposti a sequestro, presso diversi esercizi commerciali e magazzini gestiti prevalentemente da cittadini di origine cinese, oltre 52.000 articoli contraffatti, 498.000 prodotti ritenuti pericolosi per la salute dei consumatori e circa 2 milioni di giocattoli e materiale elettrico non in regola con la normativa europea in materia di sicurezza. A conclusione delle attività sono stati denunciati 15 responsabili.

6 giugno 2012 - Sarzana (SP), province di Monza-Brianza e Salerno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Hot list*", coordinata dalla D.D.A. di Genova, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un lombardo, capo della 'ndrina di Giussano (MB), e 4 campani, dei quali uno appartenente al clan "Graziano" di Quindici (AV), responsabili, in concorso tra loro, di sequestro di persona, rapina e tentata estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. L'operazione, segna l'epilogo di un'articolata attività d'indagine nei confronti di alcuni soggetti, contigui ad ambiti della criminalità organizzata che, nel dicembre 2011, si erano resi responsabili del sequestro della titolare di un centro estetico a Sarzana (SP), avanzando una serie di richieste estorsive.

11 settembre 2012 - Milano e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento aggravato, porto e detenzione illegale di armi, traffico di sostanze stupefacenti ed altro. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti e le dinamiche interne alle articolazioni 'ndranghetiste di Seregno e Giussano (MB), di documentare gli interessi illeciti nei settori del narcotraffico e dell'usura e le specifiche responsabilità in ordine a numerosi episodi estorsivi, nonché di confermare l'esistenza di una solida connessione tra le cosche calabresi e le propaggini dislocate nel territorio nazionale.

12 settembre 2012 – Monza Brianza - La DIA ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone e ha sequestrato due pistole e munizionamento vario. Le indagini hanno riguardato numerosi episodi di minaccia ed intimidazione a fini estorsivi in danno di un imprenditore del settore immobiliare, di origine calabrese, con precedenti per un omicidio volontario commesso nel 1972. Tra gli arrestati vi sono due fratelli discendenti di personaggi in passato ritenuti far parte della 'Ndrangheta e di essersi rifugiati in Lombardia negli anni '80 a seguito della recrudescenza di una faida con una famiglia più potente della 'ndrangheta calabrese. L'innesco delle modalità estorsive sarebbe derivato dall'acquisto da parte dell'imprenditore, nel 2010, di un terreno a Vimercate con lo scopo di realizzare un insediamento residenziale. Il terreno, appartenuto a una società della famiglia dei due fratelli arrestati, era stato messo all'asta negli anni '90 in seguito al fallimento dell'impresa e su tale appezzamento gli appartenenti alla famiglia avanzavano inesistenti diritti.



PROVINCIA DI PAVIA

Nella provincia di Pavia si registra la presenza di gruppi dirette propaggini delle famiglie mafiose delle regioni meridionali, ovvero quali cellule locali di cosche attive in territori limitrofi; più precisamente, le attività investigative condotte nel tempo hanno consentito di accertare sia l'influenza delle dinamiche criminali che interessano il vicino *hinterland* milanese, sia la presenza di significative proiezioni della criminalità organizzata italiana, in particolare di 'Ndrangheta e di Cosa nostra. Al riguardo, l'operazione denominata "*Il Crimine-Infinito*" aveva delineato in modo dettagliato la struttura della "locale" della 'ndrangheta di Pavia. Ulteriori conferme nel senso, provengono anche dall'arresto a Vigevano di un noto esponente di vertice della cosca di 'Ndrangheta operante in Rossano (CS) e condannato per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Già negli anni passati, comunque, era stata censita in questa provincia la presenza di compagini legate alla 'Ndrangheta: storico gruppo malavitoso presente nel vigevanese è il clan della cosca "Valle", principalmente dedicata all'usura ed all'estorsione; altre cosche che hanno operato nel territorio di Vigevano sono quelle dei "Cotroneo" e dei fratelli "Feratti".

Relativamente a Cosa nostra, le attività svolte dalle Forze di polizia hanno documentato l'interesse ad infiltrare il tessuto imprenditoriale della provincia, mediante l'acquisizione di quote societarie funzionali per il controllo di talune imprese di primaria importanza.

In ordine alla criminalità di matrice straniera, la provincia di Pavia mostra l'operatività di singoli elementi e gruppi, molto attivi nella consumazione di reati contro la persona o il patrimonio nonché concernenti gli stupefacenti (talora anche di concerto con la malavita italiana) o la prostituzione. Tra gli stranieri, particolare attenzione è rivolta a quelli originari dell'area balcanica (soprattutto albanesi), romeni e nordafricani. In particolare, nella città di Vigevano (PV) e nel territorio circostante sono operanti gruppi criminali albanesi che si contendono l'attività di sfruttamento della prostituzione e il traffico delle sostanze stupefacenti.

Nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è emersa l'operatività di elementi stranieri ed italiani; in tale contesto generale, a soggetti cinesi risultano addebitabili episodi di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione.

La provincia, sebbene in misura decisamente meno consistente rispetto a quelle contigue di Milano e Lodi, è interessata da sequestri di stupefacenti; il traffico e lo spaccio di droga, il cui contrasto fa rilevare segnalazioni sia a carico di italiani che nei confronti degli stranieri, evidenziano un interessamento significativo da parte di nordafricani, albanesi e sudamericani, che in qualche caso danno luogo a sodalizi misti con italiani.

La criminalità predatoria si conferma quale fenomeno delittuoso più diffuso in provincia: essa trova terreno fertile in un territorio ricco ed è favorita dall'accentuata frammentazione degli insediamenti abitativi in una moltitudine di piccoli e piccolissimi centri, ben collegati tra di loro e con la viabilità principale che conduce alla metropoli milanese. La consumazione di delitti contro il patrimonio fa registrare un notevole interesse da parte degli stranieri (albanesi, romeni, e sudamericani); anche per tali reati si evidenziano diversi casi di "pendolarità", sia dal milanese che da altre province.

Nella provincia di Pavia sono stati registrati altresì episodi di truffe e frodi in relazione alle quali, tra le vittime, si annoverano anche persone anziane.

Nel 2012 si è registrata nella provincia una recrudescenza degli omicidi volontari tentati o consumati, in particolare perpetrati da e/o in danno di stranieri. Nell'area di Vigevano si segnalano vittime di nazionalità albanese, con l'individuazione di diversi autori in connazionali coinvolti nel settore illecito dello sfruttamento della prostituzione.

Particolare attenzione, viene rivolta all'ambito dei reati ambientali; in alcuni casi sono stati sequestrati terreni, precedentemente insediati da impianti industriali, sui quali sono stati individuati siti di smaltimento illecito di rifiuti. La vicinanza con il capoluogo lombardo, centro di numerose ed importanti attività edili, può aver determinato l'occasione per un facile ed economico sistema di smaltimento di materiale di risulta proveniente da quei cantieri.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Pavia - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto nella quasi flagranza di reato di 3 cittadini, tutti incensurati, responsabili del reato di rapina aggravata in concorso. I predetti, mediante la minaccia di un'arma da taglio, si sono impossessati del furgone condotto da un dipendente della "Royal Games", incaricato del carico e scarico dei cambiamonete, il quale veniva obbligato a lasciare il furgone, all'interno del quale era custodita la somma di euro 15.000 in banconote e monete, interamente recuperata.

19 gennaio 2012 - Pavia - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino croato gravemente indiziato dell'omicidio di un cittadino polacco.

2 marzo 2012 - Vigevano (PV) - La Guardia di Finanza, nel corso di un servizio a contrasto del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto in flagranza di reato 4 cittadini albanesi e sottoposto a sequestro oltre 1 kg. di cocaina, un furgone e la somma di 6.000 euro in contanti.

17 marzo 2012 - Vigevano (PV) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese resosi responsabili del duplice omicidio di due cittadini albanesi, nonché del ferimento di un altro, fatti avvenuti nella stessa data. Il 16 giugno successivo, si è costituito il latitante albanese ricercato in campo internazionale per gli stessi delitti.

26 aprile 2012 - Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un cittadino marocchino, responsabile di rapina in pregiudizio a due cittadini nel capoluogo, fatti avvenuti il 17 gennaio e il 10 marzo 2012.

17 maggio 2012 - Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli nei confronti di un detenuto, per il reato di estorsione.

20 luglio 2012 - Pavia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Salva", ha tratto in arresto un cittadino italiano, trovato in possesso di gr.126 di cocaina e della somma di euro 3.150 provento dell'attività illecita.

26 settembre 2012 - Bresso (MI), Vigevano (PV) e Montecatini Terme (PT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Santo Graal", ha individuato un sodalizio criminale albanese, con base logistica in Lombardia, dedito alla introduzione dall'Olanda e dalla Spagna di ingenti quantità di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed eroina. Al termine delle indagini, coordinate dalla D.D.A. di Milano, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 5 sodali.

2 ottobre 2012 - Pavia - La Polizia di Stato, a seguito di mirati servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio, ha tratto in arresto un cittadino albanese, trovato in possesso di gr. 81,4 di cocaina suddivisa in 10 dosi pronte per lo spaccio.

3 ottobre 2012 - Pavia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Maruga", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 3 cittadini marocchini e di un italiano, responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti. Un ulteriore soggetto si è reso irreperibile. Nel corso delle indagini sono state sequestrate numerose dosi di cocaina ed eroina ed identificati oltre 50 giovani assuntori.

9 ottobre 2012 - Dorno (PV) e Trezzano sul Naviglio (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine a contrasto del traffico di sostanze stupefacenti, ha sottoposto a sequestro oltre 850 kg. di hashish proveniente dal Marocco attraverso la Spagna, traendo in arresto in flagranza di reato 5 soggetti (2 italiani, 1 marocchino, 1 spagnolo e 1 bulgaro).

24 ottobre 2012 - Bascapè (PV) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, di cui 4 di origine catanese, appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito alla consumazione di rapine in danno di istituti di credito. Agli arrestati sono contestate le rapine consumate in danno di almeno sei istituti di credito, ubicati in comuni del pavese e delle provincie di Varese, Milano e Piacenza.

29 ottobre 2012 - Pavia - La Polizia di Stato, nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto due cittadini marocchini, trovati in possesso di gr. 45 di eroina e cocaina, un bilancino elettronico e della somma di euro 545, provento dell'attività illecita.



PROVINCIA DI SONDRIO

Il territorio della provincia di Sondrio, economicamente florido, non evidenzia manifestazioni criminali tali da suscitare allarme sociale essendo anche connotato da una delittuosità abbastanza contenuta; non vengono censiti tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni di tipo mafioso ed anche il tessuto produttivo locale non appare essere interessato dalle infiltrazioni nella economia illegale, sebbene siano emersi importanti fenomeni di evasione fiscale. Viene, comunque, mantenuto un alto livello di attenzione anche in relazione all'esecuzione di importanti lavori pubblici infrastrutturali.

Al riguardo, gli esiti di varie indagini svolte dalle Forze di polizia hanno accertato l'interesse di propaggini lombarde della 'Ndrangheta, in particolare, il locale di Erba (CO), nell'assegnazione di subappalti, connessi con la realizzazione di importanti opere pubbliche.

Inoltre, nel dicembre 2012 la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di nove soggetti per frode fiscale, riciclaggio e contrabbando ed hanno denunciato in stato di libertà per gli stessi reati altre diciannove persone. Due degli arrestati sono stati rintracciati nel ristorante di proprietà di un affiliato alla 'Ndrangheta, già tratto in arresto.

In ragione della spiccata vocazione turistica e della posizione di confine con la Svizzera, esistono un'esposizione al rischio di reimpiego di capitali illeciti da parte della criminalità organizzata e un interessamento a fattispecie delittuose di carattere transnazionale, quali il contrabbando (anche di gasolio proveniente dalla zona extradoganale di Livigno) o l'introduzione nello Stato di merce contraffatta.

La microcriminalità fa registrare in particolare la consumazione di furti (in danno di abitazioni, oppure con destrezza) nonché rapine (anche se numericamente contenute), in particolare consumate nella pubblica via.

Per quanto riguarda il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, la provincia di Sondrio non è immune dall'operatività di gruppi organizzati, prevalentemente composti da italiani ma, talvolta, anche supportati da soggetti stranieri (in particolare, ma non esclusivamente, di nazionalità marocchina).

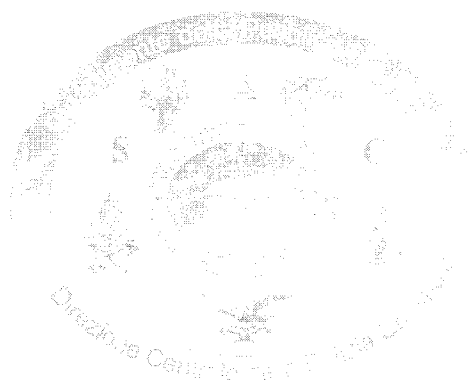
La droga, talora procacciata direttamente all'estero, fa registrare un frequente canale di rifornimento in altre province, in particolare in quella milanese. I sequestri di stupefacenti risultano tuttavia complessivamente contenuti, specie se paragonati ad altre realtà regionali. In particolare, nel 2012 sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 3,72, prevalentemente hashish e marijuana e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 106 persone di cui, 80 italiani e 26 stranieri, tutte denunciate per traffico di sostanze stupefacenti⁹.

Non si rilevano particolari criticità sotto il profilo dell'ordine e la sicurezza pubblica riconducibili alla presenza di extracomunitari. Gli stranieri provenienti da Paesi a forte pressione migratoria presenti in provincia sono circa 9.000. In provincia di Sondrio la presenza percentuale di stranieri risulta la più bassa tra tutte le province lombarde. I cittadini extracomunitari, presenti in modo uniforme e omogeneo sul territorio, in prevalenza di nazionalità marocchina, albanese e dell'area dell'est europeo, sono occupati come lavoratori dipendenti nell'agricoltura, nell'edilizia e nel turismo, in attività di carattere stagionale e assistenziali (colf e badanti).

⁹ Dati Relazione D.C.S.A.

Attività investigative sviluppate sul fronte dei reati fiscali, inoltre, hanno fatto emergere in quest'area episodi di frode fiscale (con conseguente sequestro di beni mobili e immobili nei confronti di un sodalizio criminale transnazionale), riciclaggio e contrabbando.

L'intera provincia continua ad essere contraddistinta dall'assenza di situazioni di degrado ambientale, tanto che nelle statistiche socio-economiche e sulla qualità della vita nelle province italiane, Sondrio occupa posizioni di vertice.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

2 marzo 2012 - Sondrio, Milano, Bergamo, Brescia, Lodi, Mantova, Cremona e Treviso - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Carwash*", ha scoperto un giro di fatture false per oltre 400.000.000 di euro ed un'evasione di imposte dovute superiore agli 80.000.000 di euro. A conclusione delle attività sono stati denunciati 83 soggetti, 11 dei quali tratti in arresto in quanto appartenenti al sodalizio criminale transnazionale organizzatore delle frode, e sequestrati beni mobili, immobili, conti correnti, titoli e preziosi per un valore complessivo di circa 4.300.000 euro.

1° e 7 dicembre 2012 - Sondrio ed Eupilio (CO) - La Polizia di Stato, unitamente alla **Guardia di Finanza**, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, di cui 2 resisi irreperibili, per frode fiscale, riciclaggio e contrabbando ed ha denunciato in stato di libertà per gli stessi reati altre 19 persone. Due degli arrestati sono stati rintracciati in un ristorante di Eupilio (CO), locale di proprietà del nucleo familiare di un affiliato alla 'Ndrangheta, tratto in arresto nell'operazione "*Il Crimine-Infinito*" il 29 aprile 2011. Il successivo 7 dicembre 2012 uno dei 2 soggetti sottrattisi all'esecuzione del provvedimento è stato arrestato all'aeroporto di Orio al Serio (BG), con volo proveniente da Timisoara (Romania), a seguito di costituzione.

1° dicembre 2012 - Provincia di Sondrio, Milano, Varese, Como e Lecco - La Polizia di Stato ha eseguito una misura restrittiva, emessa dall'Autorità Giudiziaria di Sondrio, nei confronti di 38 persone (di cui 25 ristrette in carcere, 8 agli arresti domiciliari, 3 con obblighi di dimora e 2 con obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria), indagate, a vario titolo, per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio ed al traffico di stupefacenti (tipo eroina, cocaina ed hashish). L'attività investigativa, articolata in 2 distinte fasi e condotta dal 2007 al 2009, ha permesso di individuare un sodalizio criminale, attivo in provincia di Sondrio, con ramificazioni in altre province lombarde, composto da italiani e nordafricani, che, per gestire lo spaccio si approvvigionavano di droga dal sud America.

Direzione Centrale della Polizia Criminale

PROVINCIA DI VARESE

La provincia di Varese, data la sua vicinanza a Milano ed ai confini della Confederazione Elvetica, è interessata dalla consumazione di illeciti di natura transfrontaliera (afferenti la sfera della fiscalità, dell'abusivismo finanziario nonché la contraffazione ed il traffico di armi). Il territorio risulta fortemente interessato anche dal traffico di sostanze stupefacenti (soprattutto di cocaina ed hashish ed in misura inferiore marijuana ed eroina) sia per la vicinanza con la provincia di Milano sia per la presenza dell'aeroporto internazionale di "Malpensa".

La ricchezza della provincia ed il benessere trainato da un'alta concentrazione di industrie (più marcata nell'area a sud del capoluogo) costituiscono un terreno fertile per le infiltrazioni della criminalità organizzata.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia ha evidenziato la presenza di soggetti riconducibili alle cosche che fanno riferimento alla 'Ndrangheta calabrese, alla Camorra napoletana ed a Cosa nostra gelese, attivi nelle zone comprese tra Gallarate e Busto Arsizio; in particolare in quest'ultima zona è presente una cosca calabrese dedita ad estorsioni, traffico di stupefacenti ed armi.

La provincia risente anche della presenza di qualificate proiezioni di elementi riconducibili a cosche di 'Ndrangheta, principalmente nelle aree confinanti con le province di Milano e Como, i quali, ricalcando moduli comportamentali e culturali della terra d'origine ed adeguandosi alle favorevoli opportunità del territorio, hanno affiancato alle tradizionali attività illecite (traffico di stupefacenti, estorsioni, usura, riciclaggio) un progressivo assoggettamento del comparto imprenditoriale, per penetrare nei circuiti dell'economia legale, rigenerando ed accrescendo i profitti. Nello specifico, era stata rilevata la presenza di elementi riconducibili alla 'ndrina cirotana dei "Farao-Marincola" e l'operatività del "locale" di Lonate Pozzolo, diretto da Rispoli Vincenzo.

Dagli esiti dell'indagine "*Ferro e Fuoco*" del settembre 2012 è emersa anche la presenza di soggetti collegati alla cosca "Ferrazzo" di Mesoraca (KR): in particolare, l'attività investigativa ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito all'importazione, dalla Svizzera, di armi, anche da guerra, destinate alla predetta famiglia di Mesoraca, nonché di stupefacenti provenienti dalla Colombia.

Per quanto attiene a Cosa nostra, si evidenzia la presenza di soggetti legati alla famiglia di Gela (CL), impegnati in attività estorsive ai danni di imprese ed esercizi commerciali. Indagini condotte dalle Forze di polizia avevano accertato in passato l'operatività di propaggini del gruppo gelese dei "Rinzivillo", stanziale in Busto Arsizio (VA), nell'attività estorsiva in danno di imprenditori e commercianti locali, principalmente di origine siciliana, funzionale al controllo del territorio, i cui proventi venivano in parte utilizzati per il sostentamento economico dei familiari della componente detenuta.

Segnatamente alle compagini di Camorra, si è registrato il dinamismo, nel settore del narcotraffico, di gruppi criminali riferibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA). Inoltre, nel territorio in esame era stata riscontrata la presenza di criminali campani, contigui a clan camorristici, dediti all'usura, anche in collaborazione con elementi di altre proiezioni mafiose.

La provincia risulta interessata da una diffusa presenza della criminalità straniera, in particolare albanese, dedita allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di sostanze stupefacenti, attività in cui risultano coinvolti anche elementi nordafricani; sono presenti anche sodalizi costituiti da romeni, cinesi, egiziani, maghrebini, sudamericani ed albanesi, attivi nelle attività delittuose connesse all'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione o di manodopera clandestina, al traffico ed allo spaccio di stupefacenti (anche in collaborazione con criminali italiani) e nella commissione di furti e rapine, anche in danno di abitazioni private.